



Incassi: "Rapunzel" al top

È ancora il Raperonzolo della Walt Disney a dominare la classifica degli incassi cinematografici nel weekend. Dopo "Rapunzel" "A Natale mi sposo" e "Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni".

"Lezioni letture" in Fondazione

Oggi alle 9.30 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano incontro di "Lezioni Letture" su "Jacopo Ortis e l'Innominato" tra magnanimità e rifiuto della società con i docenti Carlo Varotti e Nicola Bonazzi.



Zuccherò oggi a DeeJay Tv

Oggi Zuccherò sarà ospite di Linus e Nicola Savino in diretta su DeeJay Tv e Radio DeeJay a "DeeJay chiama Italia" dalle 10 alle 12. Il 3 novembre è uscito il suo diciassettesimo album "Chocabeck".



Montesano-Milo: premio Capri

A Enrico Montesano e Sandra Milo è stato assegnato il Capri Award alla carriera che sarà loro consegnato nel corso del 15° Capri, Hollywood International Film Festival (26 dicembre-2 gennaio).



Viaggi, la suggestione dei canti alpini

Il Festival ha preso avvio nella chiesa di Pianello con il coro Ana

di FABIO BIANCHI

Viaggio: metafora spesso di vita ma non deve per forza essere uno spostamento, può essere anche una rassegna musicale come il sempre più apprezzato Viaggi Festival, organizzato dall'associazione musicale Tetracordo in collaborazione con Editoriale Libertà e il patrocinio di Comuni piacentini e pavesi.

Quasi versione invernale del Valtidone Festival, ha esordito nella chiesa parrocchiale di Pianello con il *Concerto di S. Lucia*, settima edizione, protagonista stavolta il coro Ana Valtidone, presieduto da Tarcisio Bassi e diretto da Dino Capuano. Dopo la presentazione del parroco don Mario Da Crema, del sindaco Gianpaolo Fornasari e dell'assessore alla cultura Daniela Pilla, i quasi 40 coristi hanno riproposto famosi motivi, fra cui nella prima parte *Ave Maria*, *Ultima notte*, *Stelutis alpinis* e *Il testamento del capitano*.

Particolarmente suggestiva, dopo quei primi canti di guerra, la declamazione da parte di Maurizio Caldini di lettere scritte dal fronte da alpini anche piacentini ai loro cari: toccante testimonianza, dimostrazione dell'inutilità della guerra, ultima barriera del genere umano. Quindi nella seconda parte, tra i brani più famosi ricordiamo *La sera dei baci*, *Son barcarol*, *La montanara*, *Aperte le porte*, naturalmente *Nenia di Gesù Bambino*, infine lo struggente *Signore delle cime*.

«Abbiamo ripreso - ci ha detto Capuano - un validissimo repertorio di canti. Il pri-



mo e l'ultimo sono religiosi per sottolineare la sacralità della serata, mentre i primi erano di guerra. Ribadiamo la validità del messaggio di que-

sti canti, la condivisione dei valori tipici degli alpini: patria, libertà, religione...».

Notevole la partecipazione e il trasporto emotivo dimostra-

to dalla comunità pianellese come ha sottolineato Daniela Pilla: «La scelta di far esibire questo coro, che consideriamo anche nostro dato che tra

i membri ci sono nostri compaesani, è motivata dal fatto che per Santa Lucia abbiamo voluto proporre un evento più intimo. Santa Lucia porta i do-

ni natalizi e, sia per i bambini di oggi che per quelli di ieri, è un momento di mistero e di scambio tutto da scoprire». E il «dono dell'Amministrazione comunale, in collaborazione con la parrocchia, a tutta la cittadinanza è proprio questo concerto». E non dimentichiamo che il Gruppo alpini dell'Alta Valtidone per Santa Lucia ha festeggiato l'87° compleanno, «quindi ci sembrava pertinente - ha continuato Pilla - far esibire questo "giovane" coro, nato circa un anno e mezzo fa e dal 2010 riconosciuto coro Ana».

Prossimo appuntamento per Viaggi Festival l'8 gennaio, ore 21, nella chiesa parrocchiale di Pecorara, con il *Concerto degli auguri* e le canzoni del Praise the Lord Gospel Choir.



A sinistra e nella foto piccola in alto il coro Ana Valtidone diretto da Dino Capuano durante il concerto di apertura del Festival Viaggi nella chiesa di Pianello. Sopra il pubblico (foto Bersani)

La poesia tra immagine, suono e testo: oggi incontro alla galleria Ricci Oddi

Oggi alle 18 alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, nuovo appuntamento del ciclo "Di martedì", a cura di Eugenio Gazzola. Nel corso dell'incontro, dedicato a "La parola totale. Poesia tra testo, immagine e suono", verrà presentato il libro *La repubblica dei poeti*. Gli anni del mulino di Bazzano, Campanotto editore,

da Enzo Minarelli, poeta sonoro, e Daniela Rossi, promotrice culturale. Interverranno: Pier Luigi Ferro, critico letterario, e Maurizio Spatola, autore ed editore di Tam Tam, la rivista cofondata dal fratello Adriano Spatola e dalla compagna di questi, la poetessa Giulia Niccolai. Ci si inoltrerà in un territorio di confine, tra immagine e testo,

lungo la stagione del Mulino di Bazzano che coincide con le ricerche dell'arte visiva, in cui al testo veniva conferito un valore oggettivo in sé. Il volume *La repubblica dei poeti*, a cura di Daniela Rossi (accompagnato da un dvd), raccoglie gli atti di un convegno che si tenne proprio nella località reggiana, dove il poeta Corrado Costa aveva

dato ospitalità ad Adriano Spatola e Giulia Niccolai, creando insieme a loro un cenacolo, raccolto attorno al verbo della poesia visiva, concreta e sonora. La stessa Tam Tam veniva stampata al Mulino di Bazzano. Prima di approdare nella valle dell'Enza, Adriano Spatola aveva fondato, nel 1968 a Torino, insieme ai fratelli Maurizio e Tiziano, le edizioni Geiger, dedicate ad ardite sperimentazioni poetiche, discorso che verrà appunto proseguito a San Polo d'Enza e in varie iniziative editoriali.

a. a.

di MARIANGELA MILANI

Resterà visitabile fino al termine delle festività natalizie la mostra del pittore Guido Maggi dal titolo *Figure celesti* che l'altro pomeriggio è stata inaugurata nell'auditorium della rocca comunale di Borgonovo dove l'artista borgonovese espone una trentina di opere.

Questa volta l'artista "giramondo", premiato tra l'altro in passato in qualità di "Borgonovese dell'anno", è uscito dall'ambito dell'informale cui si rivolge la sua pittura per cimentarsi in un tema, quello dei santi e delle figure celesti, tanto particolare quanto insidioso «dove - ha spiegato lo stesso pittore presente all'inaugurazione in auditorium - anche artisti di grande caratura spesso hanno ottenuto risultati mediocri».

Pericolo che, almeno a detta

A Borgonovo le figure celesti di Guido Maggi

L'artista "giramondo" è uscito dall'informale per cimentarsi con un tema nuovo



A sinistra la presentazione della mostra alla rocca comunale di Borgonovo. A destra il pittore Guido Maggi accanto ad alcune sue opere (foto Bersani)



dei commentatori presenti l'altro pomeriggio, l'artista di Borgonovo sembra aver scampato. Quella che infatti è uscita dalle mani del pittore è una raffinata rassegna di figure che si ispirano vagamente all'iconografia quattrocentesca. «Immagini - ha detto Valeria Palmas tra i relatori alla presentazione della mostra - che evocano ricordi di

vita perché nell'arte di Maggi sussiste un'umanità profonda in grado quindi di parlare al cuore di tutti. Le sue figure - ha proseguito la docente - sono figure di cui si è alimentato l'immaginario popolare nei secoli. Sono l'espressione di un sentire profondo che affiora in superficie. I suoi angeli - ha proseguito la Palmas - sono gli stessi

che nei secoli hanno ispirato anche artisti molto lontani dai temi religiosi».

Ecco quindi apparire nella galleria di Maggi colui che reca il messaggio, l'angelo con il calice, l'angelo annunziante e l'angelo con il sudario accanto a figure come la fanciulla Chiara, San Giovanni Battista e lo strazio di Agata ognuna inter-

pretata dalla sensibilità di un pittore «che - ha commentato il critico Carlo Francou - ha girato tanto per il mondo ma ha radici nella sua terra, dove ha metabolizzato le sue esperienze di vita in luoghi lontani. Nei dipinti delle figure celesti - ha proseguito il critico - non è caduto nella trappola della troppa precisione. Ci sono riferimenti alla

sociazione Spazio cultura partecipata con il patrocinio del Comune per cui l'altro pomeriggio erano presenti anche Luisella Rampini e l'assessore alla cultura Franco Cravedi che hanno introdotto gli ospiti presenti in sala. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 15 alle 18 ed anche dalle 10 alle 12 nei giorni festivi e il 6 gennaio.

nostra arte dei secoli passati ma anche alla pittura delle origini per quel che riguarda le icone, ed in particolare quelle siriane di cui certe tavole ricordano le caratteristiche. Le figure alate - ha detto ancora Francou - sono le stesse che popolano le chiese orientali e che quindi ben si sposano con le immagini sacre siriane e della Terra Santa».

La mostra si apre con due grosse tele che sono invece il biglietto da visita dell'arte informale del pittore borgonovese. L'evento è organizzato dall'as-